

Data: 03.09.2021 Pag.: 1,7
 Size: 335 cm2 AVE: € 4355.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4935
 Lettori:



IL NODO CONCESSIONE

Autobrennero, la norma slitta

di T. Di Giannantonio

Concessione A22, ieri il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto partorire un emendamento ad hoc, ma nel decreto-legge «infrastrutture» non ce n'è traccia. «Il capitolo autostrade, tra cui Autobrennero, sarà inserito in un prossimo provvedimento perché c'è bisogno di un approfondimento», rassicurano dal ministero. a pagina 7

Autobrennero, slitta la norma Il ministero: «Serve più tempo»

Nel decreto legge nessuna traccia dell'emendamento. Soci pubblici preoccupati

TRENTO Il partenariato pubblico-privato (Ppp) non s'ha da fare. Sfuma la norma tesa allo sblocco della delicata partita della concessione di A22, in prorogatio dal 2014.

Ieri il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto partorire un emendamento ad hoc, ma nel decreto-legge «infrastrutture» non ce n'è traccia. «Il capitolo autostrade, tra cui Autobrennero, sarà inserito in un prossimo provvedimento perché c'è bisogno di un ulteriore approfondimento», rassicurano dal ministero. Tutti i soci pubblici, però, attendevano l'emendamento nel decreto-legge approvato ieri mattina. Nelle scorse settimane, infatti, i presidenti

delle Province di Trento e Bolzano erano stati convocati a Roma ed avevano concordato questo iter legislativo per avviare la procedura del Ppp. Un percorso di cooperazione tra pubblico e privato — proposto, in primis, da Kompatscher, al fine di garantire il controllo da parte dei territori — alternativo all'affidamento «in house», che vedrebbe l'arteria in mano ad una società 100% pubblica. Ipotesi, quest'ultima, caldeggiata da sempre dal governatore altoatesino assieme all'ex ministra De Micheli, meno dal collega trentino Fugatti, che avrebbe garantito il rinnovo trentennale della

concessione.

Ma in sette mesi — dall'introduzione della norma liquidazione dei soci privati (a dicembre) al termine dell'ultima proroga (il 31 luglio) — non si è trovata la quadra sul prezzo di liquidazione dei soci privati, che detengono un esiguo 14% di Autostrada del Brennero spa, controllata per quasi metà delle quote dalle Province di Trento e Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige. I soggetti privati — Serenissima, Condotte d'Acqua, Banco Bpm e Infrastrutture Cis — per andarsene chiedono 160 milioni di euro, una somma che tiene conto anche del Fondo ferrovia (800 milioni), mentre il ri-

scatto forzoso inserito nella legge del 18 dicembre stabilisce il prezzo a 70 milioni, la cifra fissata dalla Corte dei Conti.

L'accordo è apparso complicato sin dall'inizio e, alla fine, non è stato raggiunto. Di qui l'opzione del Partenariato pubblico-privato avanzata a fine luglio: il male minore per evitare la temuta gara europea. A Palazzo Chigi se ne sta occupando il capo di gabinetto Antonio Funicciello su incarico del presidente del Consiglio Mario Draghi, d'intesa con il ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili Enrico Giovannini. Dal Mims garantiscono che l'emendamento «Ppp» è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 03.09.2021 Pag.: 1,7
Size: 335 cm2 AVE: € 4355.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



slittato solo per ulteriori e necessari approfondimenti. Si tratta, però, dell'ennesimo rinvio per una concessione scaduta ormai da sette anni e trascinata in avanti da un susseguirsi di proroghe.

«Bisogna trovare una soluzione il prima possibile perché siamo in un regime di

prorogatio ed entro il 31 dicembre il Fondo ferrovia è atteso nelle casse dello Stato — lancia l'allarme la senatrice trentina di Italia Viva Donatella Conzatti, che sta seguendo da vicino il dossier insieme alla collega di partito e viceministra delle Infrastrutture Teresa Bellanova—. È una

partita che Fugatti (oggi il principale interlocutore con Roma essendo il presidente della Regione, ndr) non può perdere. Il Ppp mette al centro lo sviluppo dell'A22 in ottica di sostenibilità e digitalizzazione ed è di primario interesse per il Trentino».

Il progetto di finanza per-

metterebbe di mantenere l'attuale compagine azionaria con prevalenza pubblica e di «dribblare» la gara europea, la via che è invece incoraggiata dai funzionari «tecnici» del ministero delle Infrastrutture.

Tommaso Di Giannantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conzatti	possibile,	Brennero.
Bisogna	al centro lo	Fugatti non
trovare una	sviluppo	può perdere
soluzione	dell'auto-	questa
il prima	strada del	partita